

COMUNE DI TERRALBA
(Provincia di Oristano)

DELIBERAZIONE del Consiglio Comunale

N. 62	Del 15/12/2017
-------	----------------

OGGETTO: Mozione presentata dai consiglieri Latte Bianca, Gian Pietro Pili, Denise Pintori, Alessandro Murtas e Maria Cristina Manca – Mozione ai sensi art. 43 comma 3 D. Lgs. 267/2000 – TARI 2017

L'anno **DUEMILADICIASSETTE**, il giorno **15 dicembre 2017 alle ore 19.00 in adunanza straordinaria urgente**, in Terralba, presso la sala consiliare, convocato dal Presidente del Consiglio, si è riunito il Consiglio Comunale, in prima convocazione, in seduta ordinaria con l'intervento dei Signori:

Presidente (Sindaco)	Presente	Assente
Pili Sandro	X	

Consiglieri	Presenti	Assenti	Consiglieri	Presenti	Assenti
Carta G. M. Elena	X		Murtas Alessandro	X	
Casu Daniela	X		Orrù Rosella	X	
Grussu Andrea	X		Pau Nazzaro	X	
Latte Bianca	X		Pibi Antonio	X	
Lobina Gabriele	X		Pintori Denise		X
Manca M. Cristina	X		Pili Gian Pietro	X	
Mura Alice		X	Puddu Simone	X	
Murgia Gloria		X	Sanna Loredana		X

	Presenti	Assenti
Totale	13	4

Assiste il Vice Segretario Generale Dr. Usai Stefano

Il Sindaco introduce il punto all'ordine del giorno chiedendo al primo firmatario della mozione di illustrare la stessa.

Prende la parola il Consigliere Latte che sintetizza il contenuto della mozione (allegata).

Il Sindaco prende la parola dando lettura del proprio intervento che si riporta integralmente.

“In data 01.12.2017 i consiglieri comunali Latte, Pili G.P., Pintori, Murtas e Manca hanno presentato una mozione inerente la TARI 2017, acquisita al protocollo n. 19503.

I consiglieri con l'articolata mozione chiedono un impegno del Sindaco e della Giunta affinché, in relazione alla Tari 2017:

- 1) Si disponga una rettifica alle scadenze fissate per il pagamento della tassa sui rifiuti, stabilita dalla Giunta Comunale (delibera n. 138 del 06.10.2017) in tre rate, 12 dicembre 2017, 12 gennaio e 12 febbraio 2018), portandola ad una cadenza semestrale;
- 2) Si preveda che le spese connesse all'invio della comunicazione (effettuato tramite raccomandata) siano poste a totale carico del Comune;
- 3) Ci si attivi affinché il pagamento della tassa sia consentito anche tramite utilizzo del modello F24;

Nel ringraziare i consiglieri per la proposta di delibera in parola, evidentemente orientata a semplificare e agevolare il pagamento della tassa da parte dei contribuenti, sentito il Responsabile del Servizio Finanziario si riscontra in merito come di seguito esplicitato, evidenziando che la precedente Amministrazione Comunale ha approvato l'avvio immediato delle disposizioni sul NodoPA, sia in ordine alla trasmissione degli atti che alle modalità di pagamento della tassa, sia in ordine alle scadenze, non avendo rilevato particolari criticità in merito e nel rispetto della legge.

In relazione al punto 1 (rettifica alle scadenze fissate per il pagamento della tassa sui rifiuti).

In ordine alla questione della cadenza semestrale, il comma 688 della legge 147/2013 contiene un mero riferimento di principio con l'inciso "di norma"; l'ente procede con "almeno due rate a scadenza semestrale e in modo anche differenziato con riferimento alla TASI.(omissis)"

Pertanto, i comuni sono liberi di fissare le scadenze autonomamente, anche non rispettando il periodo semestrale previsto dalla norma.

Tale conclusione è suffragata dalle seguenti considerazioni:

- *a differenza del primo periodo del comma 688 che tratta gli strumenti di pagamento utilizzabili per la Tasi, che non possono altresì essere derogati, mentre in relazione al secondo periodo, il Comune è libero di decidere autonomamente il numero di rate e la scadenza delle stesse;*
- *l'inciso "almeno due rate a scadenza semestrale" è da intendersi come una mera raccomandazione (e non già un obbligo), desumibile dall'espressione "di norma", quindi il periodo di pagamento potrebbe anche essere inferiore al semestre;*
- *inoltre, il periodo semestrale potrebbe comportare – come nella stragrande maggioranza dei casi - lo sforamento nell'esercizio successivo a quello di competenza, con riflessi contabili, che non possono essere sottovalutati, alla luce della nuova contabilità degli Enti locali di cui al D.Lgs 118/11, con incidenza grave sulla contabilità dell'ente.*

Pertanto, non risultando alcun obbligo per l'ente non è ravvisabile alcuna violazione.

Occorre tener presente che l'accertamento della riscossione dei tributi deve essere concluso entro la scadenza prevista per l'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio precedente, fissata per legge entro il mese di aprile (tenendo presente che le relative procedure non si avviano ad aprile ma già dal mese di gennaio).

Per rispettare tale scadenza, nel fissare l'ultima rata del tributo, non si deve andare oltre il mese di febbraio; andando a ritroso di sei mesi, la scadenza della prima rata dovrebbe ricadere nei mesi agosto/settembre.

L'ufficio comunale, al fine della definizione del tributo, cerca di definire la lista di carico con tutti gli aggiornamenti possibili (variazioni, cessazioni, inizio etc) effettuati durante l'esercizio; adempimenti che non potrebbero essere effettuati compiutamente se la lista di carico venisse consegnata per la bollettazione nel mese di giugno/luglio per consentire il rispetto della cadenza sopra enunciata, perché ciò imporrebbe l'emissione di un "ruolo" suppletivo nel mese di novembre (ruolo che dovrebbe contenere le correzioni) con le conseguenze: aggravio del procedimento in danno dell'utente; aumento del lavoro per l'ufficio; aumento dei costi che, comunque, dovrebbero essere previsti ed inseriti nel piano TARI; rallentamento arbitrario delle procedure di riscossione.

Tutti aspetti che devono essere valutati anche tecnicamente per evitare responsabilità erariali. Ma si ripete, proprio per le implicazioni appena sintetizzate, il legislatore ha previsto semplicemente una mera norma di principio.

In relazione al punto 2 (spese dell'invio della raccomandata a totale carico dell'ente).

Premesso che tutti i costi afferenti la gestione e la riscossione della tassa sui rifiuti devono obbligatoriamente essere posti a carico dell'utente e non possono gravare sul bilancio comunale, a pena di danno erariale.

L'utilizzo della raccomandata è stata proposto (con l'approvazione del progetto sui pagamenti del Nodo PA) e condiviso con la redazione del piano TARI, quale strumento virtuoso imposto dalla particolare situazione del comune di Terralba che presenta residui significativi, tanto da essere oggetto di monitoraggio da parte del giudice dell'erario e dello stesso revisore dei conti.

L'ente, operando tramite l'avviso bonario, negli ultimi anni ha registrato percentuali di pagamento "spontaneo" inferiori al 30% del ruolo. Questo dato non deve stupire in quanto l'avviso bonario non costituisce, di fatto, un atto che pone il contribuente di fronte all'obbligo del pagamento.

Con percentuali di pagamenti irrisorie e con le indicazioni a suo tempo della Corte dei Conti e del revisore si è reso necessario il suggerimento tecnico, con successiva adozione, di utilizzare strumenti – comunque previsti nella fase di operazioni accertamento/riscossione i cui tutti costi devono essere compresi nel piano TARI – che consentissero di superare la fase non obbligatoria dell'avviso bonario che implicava, oltre ad una limitata efficacia in termini di riscossione, anche un costo in termini di ore lavoro e finanziario per gli utenti, anticipando così la fase che tecnicamente è detta del "sollecito" e che implica poi l'invio successivo della raccomandata.

I risultati, da 2 anni a questa parte, sono rilevanti: in tre mesi i contribuenti disponibili (cioè che hanno pagato) ha raggiunto la percentuale quasi dell'80%, riducendo la percentuale dei contribuenti "non disponibili" a cifre di poco superiori al 20%.

Le ricadute in termini di riduzione di ore lavoro, di risparmio di risorse economiche a carico della collettività è palese: se negli anni scorsi l'attività sollecitatoria, di accertamento e di ingiunzione riguardava circa 3.500 contribuenti ora tale attività riguarda poco più di un migliaio di contribuenti.

Inoltre, tale misura virtuosa adottata a suo tempo consentirà di riscontrare positivamente le richieste della Corte dei Conti e dello stesso revisore che ha potuto notare una importante velocizzazione in fase di riscossione ed una contestuale riduzione del fenomeno dei residui attivi.

E' chiaro, pertanto, che soluzioni radicalmente differenti avrebbero l'effetto di rallentare la riscossione della tassa, aumentare il carico di lavoro per lo specifico procedimento e conseguentemente incrementare i costi a carico della collettività.

Il costo delle raccomandate, inferiore rispetto al costo postale standard per effetto di specifiche convenzioni, rientra tra i costi che il metodo normalizzato definisce con l'acronimo CARC, ovvero "costi amministrativi di accertamento, riscossione e contenzioso".

Pertanto, in perfetta sintonia con la norma, si ribadisce che tale spesa è da porsi obbligatoriamente a carico dei contribuenti.

E' evidente come non sia possibile far gravare tali costi sul bilancio del Comune in quanto avrebbe l'effetto di generare un danno erariale per violazione di legge (si tratta di norma imperativa e sostanziale) con conseguente responsabilità in danno di chi adotta una simile decisione, incontrando, peraltro, il parere negativo dello stesso revisore dei conti.

In relazione al punto 3 (pagamento della tassa consentito anche tramite utilizzo del modello F24).

Dal primo gennaio 2017 la pubblica amministrazione deve adeguarsi obbligatoriamente al sistema dei pagamenti del cosiddetto "nodo PA" (PagoPA è adottato obbligatoriamente da tutte le Pubbliche Amministrazioni e da un numero crescente di Banche e di istituti di pagamento (Prestatori di Servizi a Pagamento - PSP). PagoPA è previsto in attuazione dell'art. 5 del CAD (Codice dell'Amministrazione Digitale) e dal D.L. 179/2012.)

Il Comune di Terralba ha valutato e deciso (nel 2016) di aderire anticipatamente agli obblighi imposti dalla nuova normativa, voluti dal legislatore per rendere trasparenti e sicuri i pagamenti dei contribuenti (si ripete, in vigore dal primo gennaio 2017 e quindi non derogabili).

Il nuovo sistema impone l'utilizzo di tutti gli strumenti di pagamento ad eccezione dell'F24, che l'AGID (acronimo di Agenzia per l'Italia Digitale) ha reso non disponibile per i sotesi costi occulti che comporta per il cittadino non è in grado di conoscere (di seguito si riportano le indicazioni fornite dall'AGID)

Domanda (A30): L'F24 è uno dei metodi di pagamento di pagoPA?

Risposta (RA30): No. Al momento, pagoPA non gestisce lo strumento di pagamento dell'F24 che resta obbligatorio per le PA in fase di incasso solo ed esclusivamente se sussiste una normativa che obbliga all'uso esclusivo dell'F24 per gli incassi di quello specifico servizio.

Inoltre il pagamento fuori nodo PA, effettuato ad esempio con l'F24, non consente di ottenere la cosiddetta "liberatoria", cioè una procedura automatica che in tempo reale restituisce non solo la ricevuta del pagamento eseguito ma, altresì, liberatoria della posizione debitoria del cittadino nei confronti della PA beneficiaria del pagamento.

Le P.A. che non hanno ancora attivato tale sistema presentano difformità nel modo di incassare le somme dovute.

Sempre l'AGID afferma che il pagamento con il modello F24, è in realtà più complesso sia nella fase di compilazione che nella fase di pagamento, con frequenti rischi di errori.

I pagamenti effettuati con F24, inoltre, sono incassati dallo Stato che solo successivamente li riversa alle Pubbliche Amministrazioni (i tempi di riversamento previsti sono di 15 giorni), rendendo più lungo e macchinoso il processo di incasso.

*Nel 2016 pertanto il Comune di Terralba ha adottato la decisione di anticipare l'obbligo del "nodo" per gli indubbi vantaggi che questo presenta, ma soprattutto **per adempiere ad un obbligo di legge che non ammette deroghe o violazioni determinando responsabilità per i funzionari e per le amministrazioni.***

Risulta che recentemente amministrazioni non aderenti siano state diffidate dal Ministero e, soprattutto, l'ente creditore che non ha aderito al nodo è stato costretto a stabilire tutti pagamenti entro il 2017 con gravi disagi per i cittadini.

Anche in questo caso l'ente è soggetto a norme specifiche ed ogni diversa decisione avrebbe per effetto quello della violazione di una norma giuridica sostanziale, aggravio del procedimento e conseguentemente rallentamento del lavoro dell'ufficio e delle fasi di riscossione (già oggettivamente laboriose) con ripercussioni sulle attività di controllo e, evidentemente, implicazioni erariali.

In conclusione, per le motivazioni suesposte, si propone di respingere la Mozione in argomento, specificando che, in merito alla cadenza semestrale per il pagamento della tassa, nel corrente esercizio non era possibile operare diversamente; l'Amministrazione si impegna a valutare nel prossimo esercizio finanziario l'applicazione di una diversa cadenza, con riferimento all'indicazione normativa e fermo restando il rispetto, prioritario – come già valutato nel passato –, delle scadenze contabili stabilite”.

Prende la parola il consigliere Pili G.P. Il consigliere rammenta che durante la campagna elettorale il Sindaco ha detto più volte che questa amministrazione si presentava per il “bene dei cittadini” mentre con il riscontro fornito, al consigliere, appare tutt'altro. Afferma che la relazione letta dal Sindaco “sembra sia stata predisposta da altri”. Rileva che dietro questa faccenda “c'è il cittadino” che dovrebbe essere il vero obiettivo dell'azione amministrativa; segnala che l'azione intrapresa – riferito al tema della mozione – è piuttosto “frutto del voler non fare” e che tale *modus operandi* costerebbe al cittadino circa 75 mila euro. Precisa che si tratta di denari non dell'amministrazione e pertanto la stessa non ha alcun diritto; cita l'esempio del comune dove lavora il Sindaco senza dire il nome. Sulla semestralità evidenzia che i comuni virtuosi riescono a rispettare le norme; Soffermandosi sul pagamento tramite F24 ne evidenzia la gratuità chiedendosi perché il comune non lo debba usare; rimarca che l'80% dei cittadini paga spontaneamente e la “colpa è di chi deve lavorare”.

Prosegue, sostenendo, che alcuni mesi fa i cittadini sono stati chiamati a pagare mentre avevano già proceduto con i pagamenti dovuti. Rileva come non sia corretto trattare tutti i cittadini come evasori fiscali. Denuncia che la relazione conterrebbe delle falsità. Dichiaro che come consigliere “non ci sta” chiedendo al consiglio di votare a favore della mozione e che è il cittadino che ha voluto questa rappresentanza pertanto merita rispetto.

Interviene il Sindaco che ringrazia il consigliere Pili e precisa “in ultimo lei ha fatto delle affermazioni molto delicate” ipotizzando elementi “di falsità e truffa che riguarderebbero principalmente la precedente amministrazione che ha adottato i medesimi atti lo scorso anno e che noi abbiamo ribadito”.

Interviene il consigliere Pili G.P.: “no io la precedente amministrazione non l'ho neanche citata...”

Sindaco: “non l'ha citata ma di fatto.... no. va beh. Devo aver capito male, allora questa amministrazione”.

consigliere Pili: “e non ho detto neanche che questa amministrazione ha truffato. ho detto che questa situazione equivale a una truffa, non detto che ha truffato”.

Sindaco: “va beh diamogli l'interpretazione.... – poi.. in principio per quanto riguarda il bene della cittadinanza – in campagna elettorale se non ricordo male, mai in una occasione noi abbiamo detto di essere noi il bene e gli altri il male”.

consigliere Pili: “no guardi, lei non ha capito. mi sta mettendo in bocca delle cose.... io ho detto. che lei ha detto da sempre che lei e' stato votato, o meglio si e' presentato per il bene dei cittadini...”

Prende la parola nuovamente il Sindaco che ribadisce quanto già evidenziato nell'intervento e che il procedimento di riscossione della tari risulta oramai definito.

Prende la parola il consigliere Murtas che, viste le considerazioni espresse nei precedenti interventi, chiede chiarimenti sui costi e sul pagamento tramite bollettini.

Il Sindaco invita il responsabile del servizio - nonché ufficiale verbalizzante – Dr. Usai a fornire i chiarimenti tecnici necessari.

Prende la parola Usai che, premesso come non sia corretto trattare da incapaci il responsabile e l'ufficio anche perché si si è attenuti a precise norme giuridiche. Puntualizza che la riforma sul Nodo Pa – e quindi il pagamento attraverso le sole modalità previste da AGID – si pone anche come misura di anticorruzione delineando che oggi il dipendente non deve più interagire con il cittadino visto che sono stati creati strumenti *ad hoc* per dare certezza dei pagamenti e dei costi. L'ufficio, per effetto della riforma, ora non dovrà interagire con l'intera collettività ma attraverso dei file estratti dalle piattaforme AGID che verranno inseriti nel gestionale. Rammenta che le indicazioni relative alla riforma sono state chiaramente fornite da AGID che non ammette l'utilizzo dell'F24 e che la procedura delle raccomandate rientra tra le previsioni della normativa TARI (relativa al piano finanziario) ed ha consentito – eliminando una fase del procedimento relativa all'avviso bonario non obbligatorio, che determinava pagamenti spontanei nella misura inferiore al 30% - di raggiungere risultati importanti sulla velocizzazione dei pagamenti/riscossioni. Rammenta che si tratta di decisione meditata ed adottata con l'amministrazione Piras a cui si devono gli importanti risultati raggiunti che ha deciso di anticipare l'avvio della riforma in ogni caso obbligatoria a far data dal 1° gennaio 2018. Sul riferimento ai cittadini – che sarebbero stati chiamati nonostante pagamenti già effettuati – rammenta che, per risparmiare sui costi, l'ufficio ha sollecitato diverse annualità (ben 4) e che le lamentele riguardavano in realtà annualità per cui nulla risultava richiesto.

Prende la parola il Consigliere Murtas per evidenziare che l'F24 viene utilizzato da tanti comuni e cita il comune di Serramanna quale comune che pur aderendo al nodo PA sta utilizzando l'F24. Ritene che sia necessario ridurre i costi e che gli stessi – che calcola forfettariamente in 39 mila euro - potrebbero rappresentare una voce importante di riduzione rispetto ai costi del piano. Sottolinea che pur vero che il progetto di anticipare l'avvio dei pagamenti informatici è stato voluto dalla precedente amministrazione ma che questo non impedisce una riflessione/approfondimento e che lo stesso dovrebbe fare l'attuale amministrazione.

Prende la parola il Consigliere Manca. Il consigliere Manca nel ringraziare per la competenza e l'impegno il consigliere Latte dichiara di ritrovarsi nelle parole espresse dal Sindaco nella lettura della relazione in riscontro alla mozione. Sugli episodi dei cittadini presentatisi in comune lamentava di aver già pagato rammenta – per diretto riscontro – che in realtà gli utenti si riferivano a pagamenti di tributi non richiesti con il sollecito che presentava diverse annualità; evidenzia che la situazione “*insostenibile*” dei residui pregressi richiedevano un intervento importante per velocizzare i pagamenti visto che, a differenza del passato, la percentuale di pagamento sull'avviso bonario si è ridotta drasticamente. Conclude rilevando di essere “ritrovata” nelle parole del Sindaco.

Prende la parola l'assessore Puddu per precisare che la questione è stata approfondita anche dalla maggioranza e non solo dalla componente dell'opposizione. Sottolinea che il pagamento della raccomandata – per effetto delle convenzioni che ha stipulato il comune - non deve essere considerato per intero (aggirandosi su circa i 3 euro) e che tale opzione ha abbattuto i costi di solleciti e di verifica per cui sarebbe necessario “*un'altro ufficio*”; circa l'F24 ribadisce quanto già evidenziato dal Sindaco

secondo cui – come emerge dall’AGID – non è previsto tra gli strumenti di pagamento con il nodo PA ed il rischio è che chi paga con queste modalità possa essere sollecitato dall’ufficio.

Interviene il consigliere Latte. Il consigliere ritorna sulla questione della semestralità evidenziando che molti comuni applicano la norma, che ritiene perentoria e chiarissima, (cita il comune di Arcidano, Palmas Arborea, Torino etc). Evidenzia che il pagamento tramite F24 consente l’immediata visualizzazione, risultando sicuro e gratuito per il cittadino, cita in tema i versamenti IMU e Tasi. Afferma che il costo della raccomandata non può essere “caricato” sul contribuente citando la norma di cui all’articolo 52 del decreto legislativo 446/1997.

Interviene il responsabile del servizio Usai per ribadire che le informazioni fornite al consesso sono quelle documentate dall’AGID e che occorre distinguere il costo relativo all’aggio da quello relativo alle spese di sollecito/riscossione espressamente previsto dalla normativa della TARI come ha già detto il Sindaco.

Prende la parola il Sindaco per ribadire che la questione dell’F24 è stata ampiamente chiarita e l’AGID ha fornito i chiarimenti. Chiarisce inoltre che, al momento, altre decisioni– previa verifica sulla praticabilità - in ogni caso non risultavano attuabili visto la lista di carico è già stata inviata per la consegna.

Prende la parola il consigliere Pili G.P. per ribadire che con l’F24 le imprese possono compensare l’IVA invitando il Sindaco a non sottovalutare l’aspetto.

Replica il Sindaco evidenziando che nessuno in sala avrebbe detto che l’F24 non viene accettato ma sono state evidenziate le varie implicazioni tra cui il fatto che non viene rilasciata la liberatoria sul pagamento (come previsto dall’AGID).

Prende la parola il Consigliere Manca per ribadire quanto già espresso ovvero di essersi ritrovata nelle parole del sindaco e che pertanto si asterrà dalla votazione.

Prende la parola il Consigliere Latte per chiedere se, considerato che la scadenza della prima rata è il 12dicembre e le bollette non sono state ancora recapitate, verrà stabilita una posposizione dei pagamenti.

Il Sindaco replica che questo è un aspetto che verrà valutato.

Il Consigliere Murtas chiede possono essere applicate sanzioni all’affidatario per i ritardi.

Risponde il responsabile del servizio evidenziando che la responsabilità non è dell’affidatario ma di aspetti sulla organizzazione lavorativa relativi alla postalizzazione.

Preso atto che nessun consigliere intende intervenire il Sindaco dispone le votazioni che ottengono il seguente esito:

- Favorevoli approvazione della mozione 3 (Latte, Pili G.P. e Murtas)
- Astenuto 1 (manca)
- Contrari all’approvazione 9.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la mozione presentata dai consiglieri Latte Bianca, Gian Pietro Pili, Denise Pintori, Alessandro Murtas e Maria Cristina Manca in data 01/12/2017, protocollo n. 19503, avente per oggetto “Mozione ai sensi art. 43 comma 3 D. Lgs. 267/2000 – TARI 2017”

Richiamato l’articolo 21 del regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale secondo cui

“1. La mozione consiste in un documento scritto presentato da un Gruppo Consiliare, o anche da un solo Consigliere, allo scopo di promuovere una deliberazione del Consiglio su un determinato argomento di particolare interesse per l’Amministrazione.

2. La data di svolgimento delle mozioni è fissata nella prima seduta consiliare successiva alla loro presentazione. Il Presidente provvede ad iscrivere l’oggetto della mozione nell’ordine del giorno.

3. Se dopo l’iscrizione nell’o.d.g. il proponente dichiara di volerla ritirare, essa non deve essere discussa.

4. Lo svolgimento della mozione non può eccedere i dieci minuti. Durante la discussione può intervenire per una sola volta un Consigliere per ogni gruppo ed un Assessore, per non più di cinque minuti. Il firmatario che ha illustrato la mozione ha diritto di replica, per un tempo non superiore ai cinque minuti. Il Presidente o l’Assessore delegato hanno facoltà di replica.

5. Se il Presidente lo ritiene opportuno, ha facoltà di disporre che più mozioni concernenti medesimi fatti ed argomenti interconnessi, possano essere discusse unitariamente. Può altresì disporre che lo svolgimento di una o più interpellanze possa essere associato alla discussione di mozioni sullo stesso argomento. In questo caso gli interpellanti sono iscritti a parlare, nell’ordine, subito dopo i proponenti delle mozioni in discussione”.

DELIBERA

Di respingere la mozione di cui all’oggetto

Letto approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
F.to (Dr. Sandro Pili)

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
F.to (Dr. Usai Stefano)

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

CERTIFICO che la presente deliberazione, ai sensi della legge 69/2009, è in corso di pubblicazione, all'Albo Pretorio Informatico del sito web del Comune, a partire dal giorno 29 dicembre 2017 per 15 giorni consecutivi.

Terralba, li 29 dicembre 2017

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
f.to (Dr. Usai Stefano)

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

CERTIFICO che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio Informatico del sito web del Comune, a partire dal giorno _____ al giorno _____, ed è divenuta esecutiva, ai sensi dell'art.134, comma 3, del T.U. EE.LL. n.267/2000.

Terralba, li _____

IL MESSO COMUNALE
(_____)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Franco Famà)

N° 2608 DEL REGISTRO DELLE PUBBLICAZIONI ALL'ALBO PRETORIO

PER COPIA CONFORME

Terralba, li

IL FUNZIONARIO INCARICATO DAL SINDACO